

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE I.P.A.A.

SEZ.ASSOCIATE: **ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L' AGRICOLTURA E
L'AMBIENTE
C/DA PALI -SAPRI (SA)**

**ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E
L'ARTIGIANATO
VIA PISACANE , 4 - SAPRI (SA)**

**AGGIORNAMENTO
PIANO DI EVACUAZIONE ED EMERGENZA
(Ai sensi della Legge 626/94 e s.m.i.)**

**ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER LA
INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO VIA PISACANE 4 -SAPRI
(SA)**

II TECNICO

Arch. G.B. Guastalegname

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Giuseppe NIGRO

PREMESSA

Il piano di emergenza è lo strumento operativo in cui sono descritte tutte le operazioni da compiere e le procedure da attivare in caso di evacuazione, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti un edificio.

Le emergenze che potrebbero richiedere l'evacuazione totale o parziale di un edificio sono generalmente le seguenti:

- ❑ Incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico (ad esempio nei magazzini, nei laboratori, nelle centrali termiche, nelle biblioteche o in locali in cui sia presente un potenziale rischio di incendio);
- ❑ Incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola (ad esempio in edifici confinanti, in fabbriche poste nelle immediate vicinanze, boschi, ecc. e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico);
- ❑ Terremoti;
- ❑ Crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;
- ❑ Avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- ❑ Inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;

Ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal dirigente scolastico o da un suo rappresentante in ogni singolo plesso

IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELL'ISTITUTO :



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE

I.P.A.A. SAPRI

SAIS 023008 C.F. 93011990657

VIA PISACANE 84073 SAPRI (SA)

DATORE DI LAVORO : DIRIGENTE SCOLASTICO PROF. NIGRO GIUSEPPE

RESPONSABILE SERVIZIO PP.PP. :

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI SICUREZZA:

COORDINATORE GESTIONE EMERGENZE:

**MEDICO COMPETENTE: sono in corso le procedure amministrative per l' affidamento
del servizio**

NUMERO STUDENTI: 200

NUMERO DOCENTI e PERSONALE NON DOCENTE : 53+19

CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

Nella documentazione sono riportate le planimetrie complete del plesso , dalle quali si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree,le strutture che ospitano laboratori, i diversi luoghi coperti o all'aperto.

Descrizione dell'edificio scolastico:

Tipologia: Muratura elementi irrigidenti in Cemento armato

N. piani fuori terra: 3

N. piani interrati o seminterrati: 1

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi, il plesso scolastico e' stato suddiviso nelle eseguenti aree operative omogenee per rischio:

1 AREA DIDATTICA NORMALE

(si considerano le aule dove non sono presenti particolari attrezzature)

2 AREA TECNICA

(si considerano i laboratori,i laboratori linguistici,informativi,stanze fotocopiatrici ecc.)

3 AREA ATTIVITA' COLLETTIVE

(si considerano le aule per attività particolari che comportano la presenza di più classi contemporaneamente: aula magna,biblioteca e simili)

4 AREA ATTIVITÀ' SPORTIVE

(si considerano le palestre e gli spazi attrezzati esterni)

5 AREA UFFICI

- LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO

Il centro di Coordinamento Generale è ubicato nell' Ufficio del Dirigente Scolastico. E' qui che si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, contatti con le autorità esterne,decisioni circa le azioni per affrontare l'emergenza ed in caso di evacuazione punto di riferimento per le informazioni provenienti dalle aree di raccolta.

OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA

Gli obiettivi del presente Piano di emergenza sono:

- ❑ Fornire al personale le informazioni necessarie sulle norme comportamentali da seguire in caso di incendio o pericolo grave;
- ❑ Individuare le persone cui assegnare il compito di organizzare, programmare e verificare le attività di prevenzione;
- ❑ Assegnare incarichi e compiti al personale specificatamente individuato e addestrato;
- ❑ Prestare soccorso alle persone colpite;
- ❑ Ridurre i pericoli alle persone;
- ❑ Adottare idonee misure per l'estinzione o per il contenimento dell'incendio.

1. AMBIENTE SCOLASTICO

Le caratteristiche spaziali, distributive e d'uso dell'ambiente scolastico sono evidenziate, nelle planimetrie distribuite nei vari ambienti sulle quali sono riportati:

- ❑ Il punto in cui si trova l'osservatore;
- ❑ Le vie e le uscite d'emergenza;
- ❑ I punti di raccolta esterni all'edificio;
- ❑ La posizione ed il tipo delle attrezzature di spegnimento incendi (estintori, manichette, ecc.);
- ❑ La posizione e il tipo di segnalatori di allarme, ove esistenti.

La distribuzione delle persone fra le varie vie di esodo è stata determinata in funzione della popolazione presente nell'edificio e nei singoli locali .

Istituto D'ISTRUZIONE SUPERIORE I.P.S.I.A. SAPRI (SA) ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Ediz:2005/2006 Rev. :n. 2 del: 30.04.2006 Pagina: 6 di 32
--	---	--

2. MODALITA' DI DESIGNAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

Per ogni compito o mansione da svolgere sono individuati almeno due responsabili, in modo da garantire una continuità nella loro presenza.

L'elenco del personale docente ed ausiliario incaricato è riportato nell'albo della Sicurezza esposto in bacheca.

Gli addetti al Servizio Prevenzione e Protezione provvederanno ad attivare tutte le risorse, interne ed esterne, necessarie per fronteggiare l'emergenza.

Si precisa che in caso di emergenza:

- ❑ Tutto il personale ausiliario in servizio dovrà collaborare con gli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione;
- ❑ Il personale docente avrà cura di indirizzare e condurre gli alunni della propria classe presso i punti di raccolta o in luogo sicuro;
- ❑ In ogni classe saranno individuati almeno **quattro studenti** a cui attribuire il compito di apri-fila e chiudi-fila . Il suddetto compito sarà in ogni caso svolto sotto la diretta sorveglianza del docente.

3. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

3.1. I documenti operativi per la gestione delle emergenze sono:

- ❑ Le "NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA", costituite da opuscoli distribuiti al personale e da cartelli, distribuiti negli ambienti scolastici, indicanti i comportamenti da tenere nelle specifiche situazioni di emergenza . Le suddette norme saranno affisse in ogni aula, in prossimità delle scale e lungo i corridoi;
- ❑ Le "PROCEDURE OPERATIVE", che dettano i comportamenti cui sono tenuti il personale docente, ausiliario ed allievi .

3.2. In ciascun edificio scolastico è esposto un **ALBO DELLA SICUREZZA**, contenente le informazioni prescritte dal D.Lvo 626/1994. In particolare esso riporta:

- ❑ Il nome ed il numero di telefono degli incaricati e/o responsabili dell'attuazione e gestione delle emergenze;

Istituto D'ISTRUZIONE SUPERIORE I.P.S.I.A. SAPRI (SA) ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Ediz:2005/2006 Rev. :n. 2 del: 30.04.2006 Pagina: 7 di 32
--	---	--

- Il numero di telefono del Comando dei Vigili del Fuoco, del presidio medico più vicino, i numeri di telefono corrispondenti ai servizi di emergenza e il recapito del Responsabile della sicurezza .

3.3. Ai singoli piani, in prossimità delle scale ed in ogni corridoio è affissa la pianta sulla quale sono indicate la posizione di chi osserva, l'ubicazione delle attrezzature antincendio, le vie di esodo e le uscite di sicurezza.

3.4. La sistemazione dei banchi e dei tavoli in ogni locale sarà tale da non ostacolare l'esodo veloce. Qualsiasi diversa sistemazione dei banchi e dei posti di lavoro dovrà essere preventivamente sottoposta all'approvazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

3.5. il personale ausiliario è dotato di lampade portatili per l'illuminazione di emergenza in caso di necessità.

3.6. Alle imprese che presteranno attività lavorativa all'interno dell'edificio saranno illustrate e consegnate le "Norme di comportamento in caso di emergenza".

3.7. Il personale incaricato provvederà ad effettuare le verifiche periodiche delle misure adottate e dell'efficienza delle attrezzature e degli impianti per la gestione delle emergenze e la lotta all'incendio. I suddetti controlli ed eventuali interventi saranno annotati in un apposito modulo o nel Registro dei controlli periodici.

3.8. Le "PROCEDURE OPERATIVE" citate al punto 4.1 e la segnaletica per l'emergenza sono aggiornate ogni qualvolta innovazioni organizzative o strutturali ne determinino la necessità.

3.9. Formazione ed informazione.

Al personale e agli allievi sarà fornita una adeguata informazione e formazione sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di incendio (D.M. 10 marzo 1998).

Il personale incaricato della prevenzione e lotta antincendio deve partecipare al corso di formazione della durata di otto ore stabilito dal D.M. 10 marzo 1998 (attività a rischio incendio medio).

Nelle scuole con più di 300 persone presenti il personale incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze devono conseguire l'attestato di idoneità tecnica di cui all'art. 3 della Legge 28 novembre 1966, n. 609.

Istituto D'ISTRUZIONE SUPERIORE I.P.S.I.A. SAPRI (SA) ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Ediz:2005/2006 Rev. :n. 2 del: 30.04.2006 Pagina: 8 di 32
--	---	--

Le scuole con un numero di presenze superiore a mille sono considerate attività a rischio incendio elevato. Il personale incaricato della prevenzione e lotta antincendio e gestione delle emergenze deve partecipare al corso di formazione della durata di sedici ore stabilito dal D.M. 10 marzo 1998 (attività a rischio incendio elevato).

4. PROCEDURE OPERATIVE

All'interno dell'edificio scolastico ogni presente (personale docente, non docente ed allievi) deve comportarsi ed operare per garantire a se stesso ed agli altri un sicuro sfollamento in caso di emergenza.

Per raggiungere tale scopo, oltre agli incarichi, ognuno deve seguire le seguenti procedure.

4.1. CAPO D'ISTITUTO

Il Capo d'Istituto, con il supporto dei docenti, addetti, nei vari plessi, al servizio Prevenzione e Protezione, debbono vigilare sulla corretta applicazione:

- ❑ Dell'ordine di servizio relativo al controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita, da effettuarsi prima dell'inizio delle lezioni;
- ❑ Delle disposizioni inerenti all'eliminazione dei materiali infiammabili;
- ❑ Del divieto di sosta degli autoveicoli nelle aree della scuola non espressamente dedicate a tale uso e che, in ogni caso, creino impedimento all'esodo;
- ❑ Dell'addestramento periodico del personale docente ed ausiliario all'uso corretto degli estintori e delle attrezzature per l'estinzione degli incendi.

Richiede, infine, all'Ente Locale competente, con tempestività, gli interventi necessari per la funzionalità e la manutenzione:

- ❑ Dei dispositivi d'allarme;
- ❑ Dei mezzi antincendio;
- ❑ Di ogni altro dispositivo ed attrezzatura finalizzata alla sicurezza.

4.2. PERSONALE DOCENTE

Il personale docente deve:

- Informare adeguatamente gli allievi sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano al fine di assicurare l'incolumità a se stessi e agli altri;
- Illustrare il piano di emergenza e tenere lezioni teorico-pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico;
- Intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
- Controllare che gli allievi "apri-fila" e "chiudi-fila" eseguano correttamente i compiti loro assegnati;
- In caso di evacuazione devono portare con sé il registro di classe per effettuare un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta.

Una volta raggiunta la zona di raccolta fa pervenire agli addetti di plesso al Servizio Prevenzione e Protezione, tramite gli alunni individuati come "chiudi-fila", il modulo di evacuazione (Allegato 6) con i dati di allievi presenti ed evacuati, su eventuali dispersi e/o feriti.

Copie in bianco di tale modulo, pronte all'uso, devono essere sempre custodite all'interno di ogni Registro di classe.

Gli eventuali insegnanti di sostegno, con l'aiuto, ove occorra, di altro personale, curano le operazioni di sfollamento degli alunni handicappati loro affidati. Considerate le oggettive difficoltà che comunque qualsiasi tipo di handicap può comportare in occasione di un'evacuazione, è opportuno predisporre la loro uscita in coda alla classe.

4.3. PERSONALE NON DOCENTE

- Gli assistenti amministrativi sono incaricati di seguire specifici aspetti del piano, specie per quanto attiene alle segnalazioni ed ai collegamenti con l'esterno;
- Uno o più operatori avranno l'incarico di disattivare gli impianti (energia elettrica, gas, centrale termica, ecc.) e di controllare, successivamente, che nei vari piani dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati (controllare in particolare: servizi, spogliatoi, laboratori, ecc.);

Istituto D'ISTRUZIONE SUPERIORE I.P.S.I.A. SAPRI (SA) ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Ediz:2005/2006 Rev. :n. 2 del: 30.04.2006 Pagina: 10 di 32
--	--	--

- ❑ Le uscite sulla pubblica via saranno presidiate da personale designato a tale compito, che provvederà all'interruzione del traffico, qualora necessario;
- ❑ Altro personale sarà incaricato di attivare, se necessario, gli estintori e/o gli idranti.

Nel caso in cui, dato l'esiguo numero delle classi, manchi il personale di segreteria o, per qualsivoglia ragione, manchino gli operatori scolastici, i compiti saranno suddivisi tra gli insegnanti.

4.4. ALLIEVI

Gli allievi devono adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale di allarme:

- ❑ Interrompere immediatamente l'attività;
- ❑ Tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc.);
- ❑ Mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- ❑ Disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta da due compagni designati come apri-fila e chiusa da due chiudi-fila) ;
- ❑ Seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenza;
- ❑ Camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni.

5. **GESTIONE DELLE EMERGENZE**

Istituto D'ISTRUZIONE SUPERIORE I.P.S.I.A. SAPRI (SA) ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Ediz:2005/2006 Rev. :n. 2 del: 30.04.2006 Pagina: 11 di 32
--	---	--

Per ogni edificio va individuato un Responsabile (Capo di Istituto o gli eventuali suoi sostituti) che ha il compito di gestire le situazioni di emergenza.

A lui spetta:

- ❑ La decisione di far scattare l'allarme, anche su segnalazione del personale non docente;
- ❑ Il compito di coordinare, con l'apporto del Servizio Prevenzione e Protezione, tutte le operazioni di evacuazione del plesso scolastico;
- ❑ Infine, dopo le dovute osservazioni, la decisione di concludere l'emergenza.

5.1. PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Compiti della Squadra di evacuazione per funzione:

SCHEDA 1 -COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE

Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza", il Coordinatore dell'Emergenza attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.

Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio,attuando la procedura d'emergenza stabilita.

Da ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali.

Da il segnale di evacuazione generale e ordina all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari.

Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che degli enti di soccorso.

Da' il segnale di fine emergenza

N.B. Nel caso in cui il Coordinatore dell'emergenza non sia il Capo D'istituto,quest'ultimo deve essere reperibile in un luogo prestabilito per essere punto di riferimento per tutte le informazioni provenienti dal Coordinatore e dai responsabili dei punti di raccolta.

In caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne, al fine della loro ricerca.

SCHEDA 2 - RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA

Per i docenti:

**SCHEDA 3 -RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO
(PERSONALE DI SEGRETERIA)**

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste

Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano

SCHEDA 4- RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE - (DOCENTE)

All'insorgere di una emergenza:

Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza

Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" ed un altro quella di "serra-fila".

Prende il registro delle presenze, con gli alunni si reca all'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro.

N.B.

Nel caso di presenza di disabili,deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni

SCHEDA 5 - RESPONSABILE DI PIANO - (PERSONALE NON DOCENTE)

All'insorgere di una emergenza:

Individua la fonte del pericolo ne valuta l'entità

Avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

Toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore

Se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei

Favorisce il deflusso ordinato dal piano

Vieta l'uso delle scale e dei percorsi non di sicurezza

Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna

SCHEDA 6-STUDENTI APRI-FILA SERRA-FILA SOCCORSO

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

Mantengono la calma, seguendo le procedure stabilite e le istruzioni del docente.

Gli apri-fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta.

I serra-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è il segnale di classe vuota)

Per gli Istituti Superiori è necessario che vengano individuati in ogni classe studenti per il soccorso che hanno il compito di aiutare i disabili o persone ferite durante tutte le fasi dell'evacuazione.

5.2. COMPITI DELLA SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

1. Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, delimita la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.

2. Utilizzare gli estintori come da addestramento:

- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

3. Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e i gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare i Vigili del Fuoco
- 2.11 Coordinatore dell'emergenza da il segnale di evacuazione della scuola
3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile degli impianti.
4. Limitare le zone circostanti.
5. Utilizzare gli idranti per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti.
6. La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

TABELLA SOSTANZE ESTINGUENTI PER TIPO DI INCENDIO

**PIANO DI EMERGENZA E DI
EVACUAZIONE**

	Classe di Incendio	Materiali da proteggere	Sostanze Estinguenti					
			Acqua Getto Pieno	Nebul ma	Schiu ma	C02	P	H 1
A	Incendi di materiali solidi (•oinhii.stibili.infi;iinnì;ibili ed incandescenti	Legnami,carta e cartoni				0000		2
		Gomma e derivati				0000		2
		Tessuti naturali				0000	*	2
		Cuoio e pelli	*	*	*	0000	*	2
		Libri e documenti	*	*	*		*	2
		Quadri,tappeti pregiati e mobili d'arte	*	*	*		*	2
B	Incendi di materiali e liquidi per i quali è necessario un effetto di copertura e di soffocamento	Alcoli,eteri e sostanze solubili in <u>acqua</u>						
		Vernici e solventi	xxxx					
		Oli minerali e benzine	xxxx					
		Automezzi						
C	Incendi di materiali gassosi infiammabili	Idrogeno	xxxx	00000	xxxx			
		Metano,propano,butano	xxxx	00000	xxxx			
		Etilene,propilene e acetilene	xxxx	00000	xxxx			
D	Incendi di sostanze chimiche spontaneamente combusti- bili in presenza di aria,reatti- ve in presenza di acqua o schiuma con formazione di idrogeno e pericolo di esplo- sione	Nitrati,nitriti,clorati e perclorati	0000	xxxx	xxxx	xxxx	xx	
		Alchilati di alluminio	xxxx	xxxx	xxxx	*		
		Perossido di bario,di sodio,di <u>potassio</u>	xxxx	xxxx	xxxx	xxxx		
		Magnesio e manganese	xxxx	xxxx	xxxx	xxxx		
		Sodio e potassio	xxxx	xxxx	xxxx	xxxx		
		Alluminio in polvere	xxxx	xxxx	xxxx	xxxx		
E	Incendi di apparecchiature elettriche in tensione	Trasformatori	xxxx	3	xxxx		*	
		Alternatori	xxxx	3	xxxx		*	
		Quadri ed interruttori	xxxx	3	xxxx		*	
		Motori elettrici	xxxx	3	xxxx		*	
		Impianti telefonici	xxxx	3	xxxx		*	

Legenda:

0000	USO VIETATO	1	In edifici chiusi con impianti fissi
xxxxx	SCARSAMENTE EFFICACE	2	Spengono l'incendio non le braci
<input type="checkbox"/>	EFFICACE	3	Permessa se erogata da imp. fissi
*****	EFFICACE MA DANNEGGIA I MATERIALI		

TABELLA SOSTANZE ESTINGUENTI - EFFETTI

SOSTANZA	CARATTERISTICHE	EFFETTI SUL CORPO UMANO
ANIDRIDE CARBONIC A	Di relativa efficacia, richiede una abbondante erogazione il costo è moderato. Utilizzata in mezzi di estinzione fissi a saturazione d'ambiente e mobili. Gli estintori portatili risultano pesanti a causa della robustezza imposta dalla pressione di conservazione alla stato liquido. Durante l'espansione a pressione atmosferica si raffredda energicamente	Possibilità di ustioni da freddo per contatto durante l'erogazione. Durante la scarica di mezzi mobili in locali molto angusti o di impianti (issi a saturazione d'ambiente pericolo di asfissia
POLVERE	Costo e prestazioni molto variabili a seconda del tipo edella qualità impiegata (TIPO BC -ABC). Tipi adatti per qualsiasi classe di fuoco Utilizzata in mezzi fissi e mobili_ ____	In locali angusti o in caso di investimento diretto possibili irritazioni alle vie respiratorie e agli occhi; raramente dermatosi
HALON	Di elevata efficacia, richiede una erogazione limitata con raggiungimento di minime concentrazioni ambientali. Costo elevato. Utilizzato in mezzi di spegnimento fissi a saturazione d'ambiente e mobili. Halon 1301 -1211 aerare dopo l'erogazione in ambienti chiusi Halon 2402 impiegare solo all'aperto	Innocuità decrescente nell'ordine di elencazione. Alle concentrazioni di estinzione effetti reversibili di tipo anestetico e del ritmo cardiaco. Formazione di sostanze tossiche per decomposizione termica.

RACCOMANDAZIONI

Quando l'incendio è domato:

- accertarsi che non permangono focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori:
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti.

NOTE GENERALI

Attenzioni alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

In caso di impiego di estintori ad Halon, in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali

dopo la scarica.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità di acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

SISTEMA COMUNICAZIONE EMERGENZE

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di allarme sonoro, con tre suoni di sirena prolungata.

La decisione relativa all'evacuazione generale spetta al Dirigente Scolastico o al Coordinatore Emergenze.

Colui che rileva l'emergenza deve comunicare il seguente messaggio:

"Sono al _____ piano, è in atto una emergenza (incendio/tossica/_____) nell'area seguente _____ esistono/non esistono feriti"

Attendere istruzioni dal Coordinatore Emergenze, che potrà attivare telefonicamente altre persone interne o esterne.

INTERVENTO DEI VV.F. ED ALTRI SERVIZI ESTERNI

La richiesta di intervento ai VV.F. e l'eventuale preallarme agli stessi sono di competenza degli incaricati.

Al loro arrivo i VV.F. ed il personale degli altri servizi esterni assumono la direzione dell'intervento e gli incaricati collaborano con gli stessi.

All'atto della richiesta dei VV.F. devono essere precisati:

- Dimensione dell'evento
- Parte interessata del fabbricato;
- Tipo di attività e materiali coinvolti;
- Mezzi di spegnimento esistenti;

All'arrivo dei VV.F. gli incaricati si metteranno a loro disposizione fornendo anche informazioni in merito a:

- Azioni già effettuate;

- Percorsi per portarsi in prossimità dell'incendio;
- Dotazione ed ubicazione dei mezzi di estinzione;
- Ubicazione degli interruttori elettrici di alimentazione;
- Piante del fabbricato;
- Illuminazione di sicurezza;
- Conformazione dei luoghi, vie ed uscite di sicurezza.

SEGNALETICA DI SICUREZZA. (D.Lgs. 493/96)

La segnaletica relativa alla Prevenzione Incendi si compone di più segnali con funzione di:

Avvertimento: evidenzia le condizioni di pericolo capaci di determinare l'insorgere di un incendio - Triangolo con pittogramma nero su fondo Giallo e bordo Nero

Divieto: vieta determinate azioni in presenza delle condizioni di pericolo - Cerche con pittogramma Nero su fondo Bianco bordo e barra trasversale Rossa

Attrezzature antincendio: informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei presidi antincendio - Rettangolo o Quadrato pittogramma Bianco su fondo Rosso

Salvataggio: informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei dispositivi di soccorso e delle situazioni di sicurezza (vie di fuga, telefono ecc.) Rettangolo o Quadrato con pittogramma Bianco su fondo Verde

***6. NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI
EMERGENZA E MANSIONE***

SCHEDA 1 - NORME PER L'EVACUAZIONE

Interrompere tutte le attività

Lasciare gli oggetti personali dove si trovano

Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare

Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro gli apri-fila

Procedere in fila indiana, tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede

Rispettare le precedenzae derivanti dalle priorità dell'evacuazione

Seguire le vie di fuga indicate

Raggiungere l'area di raccolta assegnata

SCHEDA 2 - NORME PER INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio:

-avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene prontamente

-avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione del gas dal contatore sterno

- se l'incendio è di vaste proporzioni avvertire i **VVF** e se del caso il Pronto Soccorso

-dare il segnale di evacuazione

-avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione

-coordinare tutte le operazioni attinenti

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti, il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme

Questo consiste in:

-dare l'avviso di fine emergenza

-accertarsi che non permangono focolai nascosti o braci

-arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori

-far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti elettrici, gas macchinari.

Chiedere eventualmente consulenza a VVF, tecnici

-avvertire (se necessario) le compagnie Enel ecc.

SCHEDA 3 – NORME PER EMERGENZA SISMICA

Il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:

- valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme
- interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica
- avvertire i responsabili del piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione
- coordinare tutte le operazioni attinenti

I docenti devono:

- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attenendo alle disposizioni sull'eventuale evacuazione

Gli studenti devono:

- posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza
- proteggersi, durante il sisma, dalle cadute di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi
- nel caso si proceda alla evacuazione, seguire le norme specifiche di evacuazione

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili

SCHEDA 4 - NORME PER EMERGENZA ELETTRICA

In caso di black-out:

il Coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- verificare lo stato del generatore, se vi sono sovraccarichi
- azionare generatore sussidiario (se c'è)
- telefonare all'Enel
- avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica

SCHEDA 5 - NORME PER I GENITORI

Istituto D'ISTRUZIONE SUPERIORE I.P.S.I.A. SAPRI (SA) ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Ediz:2005/2006 Rev. :n. 2 del: 30.04.2006 Pagina: 22 di 32
--	---	--

Il Dirigente Scolastico deve predisporre delle schede informative sintetiche da distribuire ai genitori degli studenti che descrivono:

-le attività in corso nella scuola sulla pianificazione dell'emergenza;

-cosa faranno i loro figli a scuola in caso di emergenza;

-quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola, tra i più importanti il non precipitarsi a prendere i figli per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.

7. MISURE DI PRONTO SOCCORSO

Il Dirigente Scolastico dovrà provvedere ad installare una cassetta di medicazione nei luoghi di lavoro di pertinenza.

L'ubicazione di tale cassette dovrà essere nota ai dipendenti e riportata nelle planimetrie accluse al presente PEE.

Ciascuna cassetta è attrezzata con i presidi previsti dalla vigente normativa ed è fornita di istruzioni per il loro uso.

Quando avviene un infortunio o sopraggiunge un malore può capitare che siano le persone presenti a dover fornire il primo soccorso all'infortunato.

Per questo motivo è opportuno che tutti i lavoratori siano a conoscenza delle norme essenziali di pronto soccorso.

Sono da tenere presente le seguenti raccomandazioni di carattere generale:

- a) mantenere la calma ed agire con freddezza;
- b) allontanare la folla, tranne le poche persone che possono coadiuvare l'opera del soccorritore;
- c) slacciare cinture, colletti o altri capi di vestiario che possono rendere difficoltosa la respirazione;
- d) mettere la vittima nella posizione giusta (leggere punto A);
- e) non spostare la vittima, salvo che vi siano pericoli imminenti; se si è costretti,
- f) spostarla secondo le regole (leggere punto B);
- g) bloccare le eventuali emorragie (leggere punto C);
- h) immobilizzare eventuali fratture (leggere punto D);
- i) parlare con l'infortunato e rassicurarlo;

fare arrivare al più presto un medico o un'ambulanza avvertendo gli operatori di portineria.

A) Posizioni consigliate

Improvvisi dolori al petto

Per i dolori al petto è preferibile la posizione semiseduta soprattutto se la respirazione è difficoltosa.

Improvvisi dolori all'addome

Per i dolori all'addome, è preferibile la posizione supina con le ginocchia piegate.

Shock (brusca caduta di pressione dovuta a perdita di sangue, insufficienza cardiaca, colpi di calore, emozioni improvvise, eco)

La posizione migliore è quella supina avendo cura di tenere le gambe sollevate allo scopo di facilitare la circolazione del sangue verso il cuore ed il cervello (la posizione antishock va evitata in caso di frattura alle gambe).

Traumi cranici

La posizione di sicurezza è la posizione laterale con lesta ipertesa in modo da ostacolare la caduta all'indietro della lingua con conseguente arresto della respirazione.

B) Trasporto feriti

Lo spostamento di un ferito è sempre una manovra potenzialmente pericolosa.

Vi sono casi in cui però è necessario procedere al trasporto dell'infortunato ancora prima dell'arrivo di personale qualificato, come in presenza di un pericolo imminente (incendio, esplosione, crollo, eco.).

Nel caso in cui il soggetto è in sé ed è collaborante, il metodo di trasporto più semplice è quello da effettuarsi con due persone che, poste lateralmente al soggetto, incrociano gli avambracci esterni e, afferrandosi per i polsi, formano un appoggio improvvisato sul quale si siede l'infortunato che viene sostenuto alle spalle con le mani libere.

A sua volta il soggetto si aggrappa alle spalle dei soccorritori.
Come appoggio può adoperarsi anche una cinghia o un asciugamano annodato in modo da formare un anello.

Nel caso in cui la vittima è privo di conoscenza o non può stare seduto, occorre procedere al trasporto orizzontale utilizzando una coperta come barella. In caso di sospetto di traumi alla colonna vertebrale si deve assolutamente evitare di muovere l'infortunato. In presenza di pericoli imminenti, per il trasporto è necessario usare una superficie piana e rigida ed occorre intervenire in più persone in modo da spostare l'infortunato cercando di evitare il più possibile movimenti alla colonna vertebrale.

C) Emorragie

E' importante, in alcuni casi di vitale importanza, bloccare l'emorragia. Occorre comprimere il punto di sanguinamento con un tampone, un asciugamano o una fasciatura molto stretta.

Se l'emorragia riguarda un braccio o una gamba si consiglia di usare un laccio emostatico (o un asciugamano, una cintura, un fazzoletto, uno spago), da stringere fortemente alla radice dell'arto interessato.

Per arrestare l'uscita del sangue dal naso si ricorre ad impacchi di ghiaccio o acqua fredda sulla fronte e sulla nuca.

D) Fratture

Non bisogna muovere l'arto o la parte fratturata, anzi occorre cercare di immobilizzare l'arto nella posizione in cui si trova, anche se deformato, con stecche o fasciature.

Il braccio può essere immobilizzato fasciandolo intorno al busto anche con un lenzuolo o una tovaglia; un arto inferiore lesa può essere legato strettamente a quello sano che funge da stecca.

Istituto D'ISTRUZIONE SUPERIORE I.P.S.I.A. SAPRI (SA) ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Ediz:2005/2006 Rev. :n. 2 del: 30.04.2006 Pagina: 25 di 32
--	---	--

II pacchetto di medicazione, di cui all'art. 28 del DPR 303/56, deve contenere almeno:

- 1) un tubetto di sapone in polvere;
- 2) una bottiglia da gr. 250 di alcool denaturato;
- 3) tre fialette da cc 2 di alcool iodato all'1%;
- 4) due fialette da cc 2 di ammoniaca;
- 5) un preparato antiustione;
- 6) un rotolo di cerotto adesivo da m 1 x cm 2;
- 7) due bende di garza idrofila da m 5 x cm 5 ed una da m 5 x cm 7;
- 8) dieci buste da 5 compresse di garza idrofila sterilizzata da cm 10 x cm 10;
- 9) tre pacchetti da gr 20 di cotone idrofilo;
- 10) tre spille di sicurezza;
- 11) un paio di forbici;
- 12) istruzioni (accluse al presente elenco) sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del medico

**I s t r u z i o n i per l'uso dei materiali
contenuti nel pacchetto di medicazione
(DM 28 luglio 1958)**

1. Lavarsi bene le mani con acqua e sapone prima di toccare qualunque ferita o il materiale di medicazione, in caso di mancanza d'acqua pulirsi le mani con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto d'alcool.
2. Lavare la ferita con acqua pura e sapone, servendosi della garza per allontanare il terriccio, la polvere, le schegge, ecc., in mancanza di acqua, lavare la pelle intorno alla ferita con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto d'alcool.
3. Lasciare uscire dalla ferita alcune gocce di sangue ed asciugare con la garza.
4. Applicare sulla ferita un poco di alcool iodato; coprire con garza; appoggiare sopra la garza uno strato di cotone idrofilo; fasciare con una benda di garza, da fissare alla fine con una spilla o con un pezzetto di cerotto.
5. Se dalla ferita esce molto sangue, comprimerla con garza e cotone idrofilo, in attesa che l'infortunato riceva le cure del medico. Se la perdita di sangue non si arresta e la ferita si trova in un arto, in attesa del medico, legare l'arto, secondo i casi, a monte o a valle della ferita o, in ambedue le sedi, mediante una fascia di garza, una cinghia, una striscia di tela, ecc. sino a conseguire l'arresto dell'emorragia.

Istituto D'ISTRUZIONE SUPERIORE I.P.S.I.A. SAPRI (SA) ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Ediz:2005/2006 Rev. :n. 2 del: 30.04.2006 Pagina: 26 di 32
--	--	--

6. Nel caso di ferita agli occhi, lavare la lesione soltanto con acqua, coprirla con garza sterile e cotone idrofilo e fissare la medicazione con una benda ovvero con striscioline di cerotto.

7. In caso di punture di insetti o morsi di animali ritenuti velenosi, spremere la ferita e applicarvi sopra un pò di ammoniaca, salvo che non si tratti di lesioni interessanti gli occhi. Se la persona è stata morsa da un rettile, o se versa in stato di malessere, richiedere subito l'intervento di un medico.

8. In caso di scottature, applicare con delicatezza sulla lesione un pò del preparato antiustione, coprire con la garza e fasciare non strettamente

8. AREE DI RACCOLTA

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola.

Tutto il personale deve raggiungere l'area di raccolta a ciascuno assegnata.

Gli alunni ed il personale della scuola devono seguire, in caso di calamità naturale o d'incendio, le vie di fuga indicate con colore diverso nelle planimetrie allo scopo realizzate esposte nelle aule e nei corridoi e contenute altresì nel **PIANO DI EVACUAZIONE E D'EMERGENZA** e devono concentrarsi nelle aree esterne, ubicate nel cortile dell'edificio scolastico.

9. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Gli incaricati devono partecipare ad un corso di formazione che tratti i temi inerenti a:

- Teoria dell'incendio:
- Prova pratica di spegnimento fuochi di classe A, B e C;
- Primo soccorso;
- Uso dei D.P.I., segnaletica di emergenza, evacuazione.

Inoltre, nel corso dell'anno scolastico, devono essere effettuate almeno due prove di evacuazione, una entro il 21 dicembre, l'altra entro il 30 aprile.



VIA PISACANE 84073 SAPRI (SA)

Prot.

Sapri li

OGGETTO: Decreto legislativo 19 settembre 1994, n°626 – Incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori, di pronto soccorso e di gestione dell'emergenza.

Con la presente il sottoscritto, PREZIOSO MARIO , in qualità di datore di lavoro dell' ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO di Sapri (SA),

DELEGA

i docenti sottoelencati, fiduciari del plesso e sostituti di fiduciari, allo svolgimento dei compiti qui di seguito indicati, per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di gestione delle emergenze:

DELEGHE PER L'EMERGENZA

A. Coordinatore per le Emergenze : PROF.

B. Compiti di interventi di pronto soccorso

C. Addetto alle Squadre di Evacuazione

**A. COMPITI E DESIGNAZIONE INCARICATI
SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI**

Prevenzione incendi

Compiti

Due unità per piano (indicativamente)
 Abilitati dopo corso di formazione allo
 spegnimento e all'uso dei mezzi di estinzione
 Attestato rilasciato dai VVFF

Circoscrivere l'incendio e ne ritarda
 la propagazione
 Scelta dei mezzi di estinzione
 Spegnimento

	Nominativo	Tel. interno	Piano	CORSO		Patentino VVF	Note
				Ente	Ore		
			INTERRATO	VVF	16		
			RIALZATO	VVF	16		
			PRIMO	VVF	16		
			SECONDO	VVF	16		

**B. COMPITI E DESIGNAZIONE INCARICATI
 SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO**

Pronto soccorso			Compiti			
Due unità per piano (indicativamente) Abilitati dopo corso di formazione			Essere informati nell'attuazione delle misure di pronto soccorso. Uso delle attrezzature minime per gli interventi di primo soccorso. Interventi di primo soccorso			
	Nominativo	Tel. interno	Piano	CORSO Ente Ore		Note
			INTERRATO	C.R.I.	6	
			RIALZATO	C.R.I.	6	
			PRIMO	C.R.I.	6	
			SECONDO	C.R.I.	6	

C. COMPITI E DESIGNAZIONE INCARICATI

SQUADRE DI EVACUAZIONE

COMPITI	INCARICATO (*)	RECAPITO TELEFONICO
1. Emanazione ordine di evacuazione ed		

Istituto D'ISTRUZIONE SUPERIORE I.P.S.I.A. SAPRI (SA) ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Ediz:2005/2006 Rev. :n. 2 del: 30.04.2006 Pagina: 31 di 32
--	---	--

assunzione del coordinamento delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso		
2. Diffusione ordine di evacuazione		
3. Controllo operazioni di evacuazione: - piano - piano - piano -piano		
4. Compilazione modulo di evacuazione		
5. chiamate di soccorso		
6. Interruzione erogazione: - energia elettrica - gasolio - acqua		
7. Attivazione e controllo a vista periodico di estintori e/o idranti: - Piano INTERRATO..... - Piano RIALZATO piano UNO..... - piano DUE.....		
c. Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita: - Piano INTERRATO..... - PianoRIALZATO..... piano UNO..... - piano DUE..... -		
8. Controllo ed apertura giornaliera porte e cancelli ed interruzione del traffico sulla pubblica via in caso di emergenza		

(*) OGNI INCARICATO DEVE AVERE *ALMENO* UN SOSTITUTO

Istituto D'ISTRUZIONE SUPERIORE I.P.S.I.A. SAPRI (SA) ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Ediz:2005/2006 Rev. :n. 2 del: 30.04.2006 Pagina: 32 di 32
--	--	--

Per lo svolgimento di detti compiti riceverà adeguata formazione con la partecipazione a corsi che si terranno secondo un calendario che sarà pubblicato per tempo.

Pertanto, ferme restando le Sue attuali mansioni, Ella provvederà all'espletamento di detti compiti attenendosi alle disposizioni emanate a tal fine nell'ambito della struttura e farà riferimento al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione.

Voglia curare che

- sia predisposto nel plesso un “Albo della Sicurezza” nel quale siano esposti gli allegati del piano di emergenza e di evacuazione;
- che sia fornita ai lavoratori ogni accurata informazione sul piano di emergenza;
- che sia effettuata la compilazione del “registro dei controlli periodici”;
- che siano effettuate entro il 31.12 e entro il 30.4 di ogni anno due prove di evacuazione con compilazione e conservazione del relativo modulo nella “cartella sicurezza” .

Gli incaricati, per accettazione

.....

Il Datore di Lavoro